



Comune di Padova

P.E.B.A.

2020 | 2030

PIANO DI ELIMINAZIONE DELLE BARRIERE ARCHITETTONICHE



Luglio 2019

Relazione preliminare

Indice generale

PREMESSA.....	3
1. RIFERIMENTI NORMATIVI.....	4
1.1 Normativa nazionale.....	4
1.2 Normativa regionale.....	5
1.3 Iter amministrativo.....	6
2. DEFINIZIONI.....	7
2.1 Definizioni generali.....	7
2.2 Modalità d'uso.....	7
2.3 Criteri progettuali.....	8
2.4 Ambito sensoriale.....	9
3. IL PROGETTO DEL PIANO.....	10
3.1 Finalità e ambito di applicazione.....	10
3.1.1 Spazi urbani.....	10
3.1.2 Edifici di competenza comunale.....	11
3.2 Gli strumenti di analisi.....	11
3.3 I soggetti coinvolti.....	12
4. ARTICOLAZIONE DEL PEBA.....	14
4.1 Il percorso partecipato.....	14
4.2 Comunicazione.....	16
4.3 Analisi dello Stato di fatto.....	16
4.3.1 Spazi urbani.....	16
4.3.2 Edifici.....	18
4.4 Progettazione.....	20
4.5 Programmazione.....	21
Elenco allegati.....	22

Testo ad alta leggibilità. Font Leggimi ®

In copertina Font OpenDyslexic ®.

PREMESSA

Il Comune di Padova ha intrapreso i lavori per la redazione del Piano di Eliminazione delle Barriere Architettoniche (di seguito PEBA), strumento per la pianificazione e la programmazione coordinata degli interventi ritenuti fondamentali per la piena accessibilità e fruibilità degli spazi urbani e degli edifici di competenza dell'ente.

Il PEBA è stato introdotto nell'ordinamento nazionale dalla L. 41/1986, che ha stabilito l'obbligo, per le amministrazioni competenti, di dotarsi di piani di eliminazione delle barriere architettoniche.

L'obiettivo principale è garantire l'accessibilità e la visitabilità degli edifici pubblici, l'accessibilità degli spazi urbani pubblici costruiti o naturali e la fruizione dei trasporti da parte di tutti, secondo criteri di pianificazione/prevenzione e di buona progettazione. Il PEBA si pone quindi l'obiettivo di garantire il raggiungimento del maggiore grado di mobilità di tutte le persone nell'ambiente abitato.

Con il PEBA, redatto ai sensi della L. n. 41/86 e ss.mm.ii. della L.R. n. 16/2017 e delle relative disposizioni applicative, il Comune di Padova avvia le seguenti attività:

- **selezione**—mediante percorso di partecipazione con la popolazione e i portatori di interessi diffusi—degli spazi urbani prioritari su cui intervenire;
- realizzazione di una **mappatura degli spazi urbani** selezionati, finalizzata al censimento delle principali barriere architettoniche presenti;
- predisposizione di una **mappatura** dell'accessibilità negli **edifici** di competenza dell'ente;
- predisposizione di un **abaco** di interventi finalizzati a conseguire l'accessibilità degli spazi urbani e degli edifici, definendo criteri e modalità di intervento;
- **stima economica** degli interventi, ai fini del successivo inserimento nella programmazione comunale;
- stesura di **norme e buone pratiche** per la realizzazione degli interventi di manutenzione dell'esistente e di nuova realizzazione.

I criteri di fondo applicati nell'ideazione del piano si basano sulla **selezione partecipata degli ambiti di intervento** e sull'**utilizzo condiviso di strumenti di analisi aperti**: il coinvolgimento della popolazione, delle associazioni portatrici di interesse, della comunità attiva in ambito geografico, avrà pertanto un riscontro concreto sia sulla programmazione degli interventi di manutenzione ordinaria e straordinaria degli spazi pubblici, sia sull'attività di aggiornamento continuo dello stato di fatto e di monitoraggio ex post.

Con l'avvio dei lavori per il PEBA, il Comune di Padova intraprende un importante momento di confronto fra soggetti e progetti legati al mondo dell'accessibilità, che è auspicabile possa proseguire anche oltre la conclusione del piano e riguardi non soltanto gli spazi ed edifici di competenza dell'ente, ma anche gli altri spazi della città, nell'ottica di garantire la maggiore fruibilità possibile a tutti.

1. RIFERIMENTI NORMATIVI

1.1 Normativa nazionale

Dal punto di vista **procedurale** le norme nazionali di riferimento per la redazione del PEBA sono la **L. 41/1986** e la **L. 104/1992**.

La **Legge 41/1986** ha stabilito, per le amministrazioni competenti, l'obbligo di dotarsi di piani di eliminazione delle barriere architettoniche per gli edifici esistenti non adeguati alle disposizioni in materia di barriere architettoniche.

La **L. 104/1992** ha esteso l'ambito di applicazione del PEBA agli interventi di adeguamento degli spazi urbani, con particolare riferimento alla realizzazione di percorsi accessibili, all'installazione di semafori acustici, alla rimozione della segnaletica che ostacola la circolazione delle persone disabili. Ha inoltre imposto l'adeguamento dei Regolamenti Edilizi alla normativa vigente in materia di eliminazione delle Barriere Architettoniche e introdotto i piani di mobilità regionali, da coordinarsi con i piani di trasporto predisposti dai Comuni.

Dal punto di vista dei **criteri di progettazione**, i principali riferimenti normativi nazionali sono il **D.M.LL.PP. n. 236/1989**, "Prescrizioni tecniche necessarie a garantire l'accessibilità, l'adattabilità e la visitabilità degli edifici privati e di edilizia residenziale pubblica, ai fini del superamento e dell'eliminazione delle barriere architettoniche", e il **DPR 503/96**, "Regolamento recante norme per l'eliminazione delle barriere architettoniche negli edifici, spazi e servizi pubblici".

Il quadro normativo nazionale recepisce convenzioni e protocolli internazionali emanati dall'Assemblea generale delle Nazioni Unite. In particolare, il 13.12.2006 è stata emanata la "**Convenzione delle nazioni Unite sui diritti delle persone con disabilità**", ratificata in Italia con **Legge n. 18 del 3 marzo 2009**, che definisce la libera e incondizionata accessibilità degli spazi pubblici come strumento di sviluppo sostenibile e di piena partecipazione alla vita sociale, politica, economica, culturale e ricreativa. Vengono introdotti nuovi concetti di progettazione, tra i quali "progettazione universale" o "design for all" e "accomodamento ragionevole". Si richiama inoltre la necessità di adottare misure per sviluppare, promulgare e monitorare l'applicazione degli standard minimi e delle linee guida per l'accessibilità delle strutture e dei servizi aperti al pubblico, ponendo l'attenzione anche alla dotazione, in strutture ed edifici aperti al pubblico, di segnali in caratteri Braille e in formati facilmente leggibili e comprensibili.

Ulteriori riferimenti normativi di riferimento a livello nazionale sono i seguenti:

- **Legge 9 gennaio 1989, n. 13** "Disposizioni per favorire il superamento e l'eliminazione delle barriere architettoniche negli edifici privati."
- **Circolare Ministeriale - Ministero dei Lavori Pubblici 22 giugno 1989 n. 1669** "Circolare esplicativa della legge 9 gennaio 1989, n. 13".
- **Decreto del Presidente della Repubblica 6 giugno 2001, n. 380** "Testo unico delle disposizioni legislative e regolamentari in materia edilizia".

- **Circolare Ministro dell'Interno 01 marzo 2002, n. 4** “Linee guida per la valutazione della sicurezza antincendio nei luoghi di lavoro ove siano presenti persone disabili”.
- **Norma UNI 11168-1 del 2006** “Accessibilità delle persone ai sistemi di trasporto rapido di massa - Parte 1: Criteri progettuali per le metropolitane”, in cui si richiama la necessità di segnali tattili sulla pavimentazione, al fine di garantire l'orientamento e la sicurezza dei non vedenti.

Si segnalano inoltre le seguenti linee guida:

- **Decreto Ministero per i Beni e le Attività Culturali 28 marzo 2008** “Linee guida per il superamento delle barriere architettoniche nei luoghi di interesse culturale”
- **UNI/PdR 24:2016 Prassi di Riferimento** “Abbattimento barriere architettoniche – Linee guida per la riprogettazione del costruito in ottica universal design”, pubblicata il 29 novembre 2016
- **INU Istituto nazionale di urbanistica** “Linee guida – politiche integrate per città accessibili a tutti”, aggiornamento 1 aprile 2019.
- **Libro verde UE** “Verso una nuova cultura della mobilità urbana”.
- **“Linee Guida per la progettazione dei segnali e percorsi tattili necessari ai disabili visivi per il superamento delle barriere percettive”**, marzo 2014, Istituto Nazionale per la mobilità Autonoma di Ciechi e Ipovedenti.

Nella fase di progettazione degli interventi si fa infine riferimento alla normativa di settore relativa agli spazi urbani, in particolare al Nuovo Codice della Strada, e alla normativa di settore in materia edilizia.

1.2 Normativa regionale

Dal punto di vista procedurale, i principali riferimenti normativi regionali per la redazione del PEBA sono la **L.R. 16 del 12 luglio 2007** e le relative disposizioni applicative emanate con **D.G.R.V. n. 841 del 31 marzo 2009**, contenente “disposizioni per la redazione e la revisione dei Piani di Eliminazione delle Barriere Architettoniche (PEBA)”.

Dal punto di vista dei criteri progettuali il principale riferimento normativo regionale è la **D.G.R.V. n. 1428 del 6 settembre 2011**, “Aggiornamento delle prescrizioni tecniche atte a garantire la fruizione degli edifici residenziali privati, degli edifici residenziali pubblici e degli edifici e spazi privati aperti al pubblico, redatte ai sensi dell'art. 6 c. 1 della L.R. 16/2007”.

Ulteriori riferimenti normativi a livello regionale nell'ambito dell'eliminazione delle barriere architettoniche sono i seguenti:

- **DGR n. 2422 del 08/08/2008** “Disposizioni applicative alla LR n. 16/07”;
- **DGR n. 840 del 31/03/2009** “Prescrizioni Tecniche atte a garantire la fruizione di edifici destinati all'istruzione con riferimento al 1° e 2° ciclo statale e paritario dell'ordinamento scolastico e dei Centri di Formazione Professionale”;

- **DGR n. 508 del 02/03/2010** “Criteri per l’attuazione del diritto all’esonero dalla corresponsione degli oneri relativi al costo di costruzione per interventi di incremento volumetrico o di superficie utile abitabile funzionali alla fruibilità di edifici abitati da soggetti riconosciuti invalidi”.

Nel quadro normativo che viene delineato a livello internazionale, nazionale e regionale, il superamento delle barriere architettoniche viene affrontato ponendo l’attenzione sulla prevenzione e su una progettazione attenta alle esigenze di tutte le persone, indipendentemente dal tipo di abilità e disabilità (motoria o sensoriale, permanente o temporanea) e in grado di evitare ex-ante la formazione di ostacoli fisici o percettivi. Il PEBA si configura pertanto come uno strumento di programmazione e uno strumento-guida alla progettazione, contenente criteri generali e tipologie di soluzioni spaziali e funzionali accessibili e inclusive.

1.3 Iter amministrativo

Il PEBA viene adottato dall’organo esecutivo dell’Ente (Giunta Comunale). L’adozione del PEBA è preceduta, in attuazione del metodo di partecipazione, da forme di concertazione e consultazione.

Entro otto giorni dall’adozione, il PEBA è depositato presso la sede dell’Ente a disposizione del pubblico per trenta giorni consecutivi, decorsi i quali chiunque può formulare osservazioni entro i successivi trenta giorni; dell’avvenuto deposito è data notizia mediante avviso pubblicato nell’albo pretorio comunale, mediante affissione di manifesti e pubblicazione sul sito internet ufficiale.

Nei sessanta giorni successivi alla scadenza del termine per la presentazione delle osservazioni, il Consiglio Comunale decide sulle stesse e approva il PEBA.

Copia integrale del PEBA è trasmessa alla Regione-Direzione Lavori Pubblici ed è depositata per la libera consultazione.

I piani approvati ai sensi delle disposizioni succitate hanno validità di dieci anni ed entro tale termine deve esserne prevista la completa attuazione.

2. DEFINIZIONI

2.1 Definizioni generali

BARRIERE ARCHITETTONICHE: ostacoli fisici che sono fonte di disagio per la mobilità di chiunque e, in particolare, di coloro che presentano disabilità motoria, sensoriale o cognitiva; ostacoli che limitano o impediscono alle persone il comodo e sicuro utilizzo di parti, attrezzature o componenti dell'edificio, nonché di spazi di pertinenza attrezzati; assenza o inadeguatezza di accorgimenti e segnalazioni che permettono l'orientamento e la riconoscibilità dei luoghi e delle fonti di pericolo per le persone, in particolare per coloro che presentano disabilità sensoriali o cognitive.

INCLUSIONE: condizione in cui tutti gli individui vivono in uno stato di equità e di pari opportunità, indipendentemente dalla presenza di elementi limitanti. Spinge verso il cambiamento del sistema culturale e sociale per favorire la partecipazione attiva e completa di tutti gli individui; mira alla costruzione di contesti capaci di includere le differenze di tutti, eliminando ogni forma di barriera.

PARTECIPAZIONE: coinvolgimento di una persona in una determinata situazione nella quale riesce a svolgere le funzioni e partecipare alle attività previste indipendentemente dallo stato di salute.

2.2 Modalità d'uso

ACCESSIBILITÀ: possibilità per tutte le persone, indipendentemente dal loro stato di salute, di raggiungere l'edificio, di entrarvi agevolmente, di fruire di tutti gli spazi e attrezzature in esso presenti, compresi gli spazi esterni di pertinenza, in condizioni di autonomia e sicurezza.

ACCESSIBILITÀ CONDIZIONATA: possibilità con aiuto o con l'ausilio di personale dedicato, di raggiungere l'edificio, di entrarvi agevolmente, di fruire di spazi e attrezzature e di accedere ai singoli ambienti interni ed esterni.

ACCESSIBILITÀ INFORMATICA: capacità dei sistemi informatici di erogare servizi e fornire informazioni fruibili senza discriminazioni anche a coloro che necessitano di tecnologie assistite o configurazioni particolari.

ACCESSIBILITÀ EQUIVALENTE: in interventi su immobili sottoposti a vincolo di tutela o in aree soggette a vincolo paesaggistico, laddove sia dimostrata l'impossibilità di applicare i criteri considerati dalla normativa vigente, possibilità di muoversi anche se con l'aiuto di un accompagnatore o di mezzi attrezzati; di raggiungere solo alcune parti significative del bene e di avere la disponibilità di adeguati supporti informativi; di avere a disposizione idoneo materiale tattile e visivo (facilitatori).

VISITABILITÀ: possibilità per tutte le persone, indipendentemente dal loro stato di salute, di accedere agli spazi di relazione e ad almeno un servizio igienico di ogni unità immobiliare. Sono spazi di relazione quelli nei quali il cittadino entra in rapporto con la funzione ivi svolta.

ADATTABILITÀ: possibilità di modificare nel tempo lo spazio costruito a costi limitati, allo scopo di renderlo completamente e agevolmente fruibile a tutte le persone, indipendentemente dal loro stato di salute. Rappresenta un livello ridotto di qualità e può essere definita come un'accessibilità differita nel tempo.

FRUIBILITÀ: possibilità per le persone di poter utilizzare con pieno godimento spazi aperti, costruiti, arredi, servizi informativi, attrezzature e svolgere attività in sicurezza e autonomia.

AUTONOMIA: possibilità di utilizzare, anche con l'ausilio di facilitatori, la proprie capacità funzionali per la fruizione di spazi e attrezzature.

FACILITATORI: fattori che migliorano il funzionamento e riducono la disabilità; includono aspetti come un ambiente fisico accessibile, la disponibilità di tecnologia di assistenza o ausili, gli atteggiamenti positivi delle persone verso la disabilità e includono anche servizi, sistemi e politiche rivolti a incrementare il coinvolgimento di tutte le persone in tutte le aree di vita.

2.3 Criteri progettuali

PROGETTAZIONE UNIVERSALE (DESIGN FOR ALL): progettazione di prodotti, ambienti e servizi completamente e agevolmente utilizzabili da tutte le persone senza bisogno di adattamenti.

ACCOMODAMENTO RAGIONEVOLE: capacità di un prodotto, un ambiente o un servizio di essere facilmente adattato alla fruizione di persone con disabilità.

COMFORT: benessere garantito alla persona dalla progettazione di spazi, attrezzature e oggetti fruibili per il tipo di funzione e relazione cui sono destinati.

DISAGIO: condizione procurata alla persona dalla presenza di ostacoli, o dalla mancanza di accorgimenti, che impediscono il pieno godimento di uno spazio, di un servizio o il pieno svolgimento di attività di relazione.

DEROGA: situazione in cui una norma trova applicazione in luogo di un'altra poiché la fattispecie disciplinata dalla prima (norma derogante) è più specifica di quella disciplinata dalla seconda (norma derogata), di modo che tra le due intercorre un rapporto di regola ed eccezione.

2.4 Ambito sensoriale

ORIENTAMENTO: possibilità di percepire la struttura dei luoghi, di mantenere la direzione di marcia e di individuare elementi di interesse sensoriale (tattili o acustici) lungo i percorsi.

MAPPA TATTILE: rappresentazione schematica a rilievo dei luoghi, cromaticamente contrastata e completa di legenda e simboli, che può essere esplorata con le mani o percepita visivamente.

PERCORSO TATTILE (o **pista tattile**): tipo di pavimentazione stradale che permette l'orientamento per non vedenti o ipovedenti e il riconoscimento di luoghi di pericolo quali rampe, scale o intersezioni.

GUIDA NATURALE: particolare conformazione dell'ambiente, tale da consentire alla persona con disabilità visiva di spostarsi senza bisogno di apposite indicazioni, anche in luoghi non conosciuti o abitualmente frequentati. Un esempio di guida naturale può essere rappresentato dal muro continuo di un edificio, che non solo rappresenta un ausilio materiale, ma anche acustico grazie all'eco che esso genera.

AUSILI ARTIFICIALI: sistemi posti in luoghi opportuni che hanno lo scopo di colmare le lacune informative esistenti nell'ambiente. Sono da considerarsi ausili le piste tattili, i segnali tattili, gli avvisi sonori (semafori acustici), gli avvisi vocali (come quelli nei mezzi di trasporto), le mappe a rilievo e i corrimani, ma solo quando la loro presenza sia segnalata con indicatori tattili a terra.

SISTEMA LOGES (Linea di Orientamento Guida E Sicurezza): percorso tattile costituito da superfici dotate di rilievi appositamente creati per essere percepiti sotto i piedi e per consentire a non vedenti e ipovedenti l'orientamento e la riconoscibilità dei luoghi e delle fonti di pericolo. Utilizza profili, rilievi, spessori, distanze, spaziature, specificamente studiati per le specifiche modalità impiegate dalle persone non vedenti per muoversi in autonomia.

LVE (Loges Vet Evolution): sistema di indicatori tattili a terra, integrati con tecnologia elettronica per i messaggi vocali, per l'accessibilità sicura e autonoma delle persone con disabilità visive.

3. IL PROGETTO DEL PIANO

3.1 Finalità e ambito di applicazione

L'ambito di applicazione del PEBA è definito dal DPR 503/1996 e dalla Legge Regionale 16/2007, che dispongono la necessità di garantire l'accessibilità e la visitabilità degli **edifici pubblici**, l'accessibilità degli **spazi urbani costruiti o naturali** e la fruizione dei trasporti da parte di tutti.

Il PEBA, inoltre, deve fare propri i principi di design for all, inclusione e diritto alla partecipazione, introdotti a livello internazionale, e adottare modalità di comunicazione, di sviluppo e di azione inclusive e partecipate, senza perdere di vista il contenuto tecnico proprio del piano.

Il PEBA del Comune di Padova intende:

- **definire obiettivi di qualità**, sulla base delle indicazioni e delle proposte delle associazioni coinvolte, superando il concetto vincolistico derivante dalla mera applicazione delle norme di settore;
- **avviare iniziative di informazione** e sensibilizzazione;
- **avviare azioni concrete di prevenzione** alla formazione di nuove barriere architettoniche;
- **individuare modalità e criteri di intervento** sull'esistente, demandando ai progettisti la definizione degli aspetti di dettaglio del progetto sui singoli interventi.

3.1.1 Spazi urbani

L'obiettivo esplicito del PEBA è garantire il raggiungimento di un soddisfacente grado di mobilità di tutte le persone all'interno dell'ambiente urbano.

Il PEBA del Comune di Padova approfondisce in modo preponderante la **mobilità pedonale**, al fine di favorire l'autonomia delle persone indipendentemente dall'età e dallo stato di salute, e di privilegiare un'utenza pedonale della città, coerentemente con criteri di sostenibilità ambientale e sociale. I requisiti principali per una mobilità pedonale adeguata sono la **sicurezza**, la **fruibilità**, l'**orientamento** e l'**informazione**.

Il PEBA può assumere quindi la funzione di schema direttore per la mobilità pedonale, in quanto gli interventi proposti rispondono alle esigenze di sicurezza e qualità della vita per tutte le persone, svincolandosi dalla formazione di categorie di (dis)abilità.

Considerate le dimensioni della città e l'estensione della sua rete stradale (circa 900 km), è risultato indispensabile selezionare l'oggetto dell'analisi e della proposta di intervento, al fine di contenere i tempi e i costi dell'analisi, coerentemente con i tempi e le risorse disponibili sia in fase progettuale, sia in fase realizzativa.

Nella fase di ideazione sono state vagliate due possibili alternative di sviluppo del piano: la prima alternativa prevede la scelta a priori di un ambito della città da indagare, comprendente gli edifici comunali e gli spazi pubblici ricadenti all'interno del perimetro individuato, su cui sviluppare il progetto degli interventi.

La seconda alternativa prevede di scegliere in modo condiviso i percorsi da indagare, individuando una serie di tracciati pilota distribuiti su tutta la città, sulla base di alcuni criteri di seguito descritti:

- rilevanza del tracciato in termini di frequentazione e di utilizzo pedonale;
- presenza di barriere architettoniche, comprese quelle percettive;
- situazioni di pericolo per la sicurezza dei pedoni;
- presenza di servizi pubblici o di uso pubblico, luoghi di interesse, attrattori;
- presenza di fermate del trasporto pubblico locale, urbano o extraurbano.

La scelta condivisa dei percorsi e delle priorità di intervento è stata considerata preferibile in quanto:

- rappresenta un importante momento di partecipazione e di responsabilizzazione della cittadinanza;
- permette di coinvolgere ogni quartiere della città, senza privilegiare una zona rispetto a un'altra;
- favorisce un maggiore scambio di conoscenze e competenze fra gli attori coinvolti;
- consente di intervenire su percorsi prioritari per gli utenti, con un riscontro concreto sulla fruibilità percepita degli spazi;
- risponde maggiormente alla logica pianificatoria e di programmazione propria dello strumento.

3.1.2 Edifici di competenza comunale

L'analisi sugli edifici prevede il coinvolgimento del Servizio Edilizia Pubblica del Comune di Padova nella fase di analisi dello stato di fatto. Sulla base della normativa vigente, delle indicazioni derivanti dalle disposizioni applicative regionali e delle indicazioni fornite dalle associazioni, viene fornita al Servizio Edilizia Pubblica una scheda di rilievo, da compilare per i singoli edifici di competenza comunale.

Considerato il numero e la complessità degli edifici di competenza del Comune di Padova, è stato ritenuto opportuno evitare il rilievo geometrico degli immobili, che non sarebbe compatibile con i tempi e le risorse disponibili. Si è pertanto proceduto con una valutazione sommaria, utile a fornire un quadro complessivo del livello di accessibilità degli immobili di proprietà comunale aperti al pubblico.

3.2 Gli strumenti di analisi

Nell'ideazione del piano è stato affrontato in modo approfondito il tema degli strumenti di analisi da adottare. La scelta deriva da una serie di criteri e considerazioni:

- la normativa regionale suggerisce l'adozione di strumenti il più possibile interattivi;
- il piano è più efficace se seguito da un'attività di monitoraggio ex-post e di valutazione sull'effettiva attuazione degli interventi proposti;

- il Comune di Padova ha scelto di utilizzare sfondi cartografici basati su OpenStreetMap per alcuni strumenti informatici comunali (ad es. il portale Padovapartecipa, i link per fornire informazioni sugli uffici comunali, ecc.).

Alla luce di ciò, si è scelto di utilizzare come base dati per lo sviluppo del progetto OpenStreetMap.

OpenStreetMap (di seguito OSM) è la più grande banca di dati geografici del mondo ed è interamente creata dagli utenti. I dati hanno licenza aperta e possono essere visualizzati, integrati, modificati ed utilizzati per scopi anche commerciali. Le analisi condotte ai fini del PEBA vengono tradotte in specifici tag, in parte già estensivamente utilizzati in OSM, in parte adattati e dettagliati appositamente per il PEBA, e caricati all'interno del database di OSM. Tali dati pertanto implementano e arricchiscono la banca dati e possono essere integrati e aggiornati da altri utenti, anche in momenti successivi e in zone diverse da quelle oggetto di analisi. Inoltre i dati possono essere utilizzati per applicazioni di varia natura, in particolare per le applicazioni di routing o di individuazione di esercizi specifiche per l'accessibilità (es. OpenRouteService.org, Wheelmap.org).

I vantaggi derivanti dall'utilizzo di OpenStreetMap sono considerevoli:

- possibilità concreta che la mappatura dell'accessibilità degli spazi urbani prosegua oltre i termini e i limiti del PEBA e contribuisca ad aggiornare le informazioni sull'accessibilità dei luoghi in tutta la città, in modo incrementale e diffuso.
- Coinvolgimento della comunità geografica e dei cittadini attivi, con diverse competenze e variegati interessi.
- Aggiornamento continuo ex post, con obiettivo di monitoraggio dello stato dei luoghi analizzati e con funzione sia di supporto all'attività amministrativa, sia di informazione ai cittadini.
- Trasparenza e ampia disponibilità delle informazioni raccolte e inserite su mappa.
- Possibilità di utilizzo dei dati inseriti per altre applicazioni (applicazioni di routing, di informazioni sull'accessibilità, ecc.) con positivi riscontri anche dal punto di vista turistico, didattico, ricreativo, ecc.
- Divulgazione all'interno della comunità geografica e dei cittadini di una cultura dell'accessibilità.
- Riduzione dei costi, anche in prospettiva, derivanti dalla libertà da licenze commerciali dei software.

3.3 I soggetti coinvolti

Trattando una materia complessa e ampiamente multidisciplinare, il PEBA prevede il coinvolgimento di una molteplicità di attori e soggetti in ogni fase del suo sviluppo, comprendendo competenze di tipo tecnico, urbanistico, sociale, culturale ed educativo. In quest'ottica viene elaborato l'elenco dei soggetti invitati a partecipare alla stesura del piano, con particolare riferimento alle categorie sotto-elencate:

- assessorati e settori comunali: in particolare sono rilevanti l'ambito urbanistico, dei lavori pubblici e delle manutenzioni, l'edilizia scolastica e sportiva, il settore servizi sociali, in quanto direttamente coinvolti nella definizione delle misure di intervento e programmazione degli interventi;

- consulte di quartiere, in qualità di organo di partecipazione e di raccordo tra l'Amministrazione e la popolazione;
- associazioni di riferimento di gruppi di persone con disabilità;
- associazioni di categoria che rappresentano il tessuto commerciale della città;
- associazioni attive in ambito socio-culturale, della mobilità, sportivo, economico, ecc.;
- gestori di pubblici servizi, in particolare del trasporto pubblico locale;
- progettisti;
- sovrintendenza;
- cittadini.

Il contributo di cittadini e associazioni è indispensabile per individuare le reali esigenze e i bisogni non soltanto delle persone con disabilità permanenti di tipo motorio, sensoriale o cognitivo, ma anche di tutti i soggetti che vivono situazioni di disagio nel muoversi in città: anziani con o senza ausili, accompagnatori e familiari di disabili, persone che conducono passeggino o carrozzina, persone con disabilità temporanee o problemi motori, persone con deficit visivo o uditivo, persone con problemi cardiorespiratori, donne in gravidanza, ecc..

Il contributo degli enti e dei settori comunali consente di tenere conto di competenze e approcci metodologici differenti, oltre che di una base informativa più ampia. Inoltre il confronto con gli uffici dei vari settori (verde pubblico, arredo urbano, manutenzioni, lavori pubblici, edilizia pubblica, commercio, ecc.) è indispensabile per costruire uno **strumento operativo utile e condiviso nei contenuti e nelle modalità applicative**, affinché il piano non rimanga lettera morta ma costituisca un reale punto di riferimento per la progettazione e l'esecuzione degli interventi sull'esistente e per gli interventi di nuova realizzazione.

4. ARTICOLAZIONE DEL PEBA

Alla luce di quanto esposto nei capitoli precedenti, il PEBA si configura come uno strumento:

- **condiviso**
- **implementabile**
- **strategico**
- **visibile.**

Le azioni che lo compongono sono cinque, due trasversali e tre consequenziali:

- comunicazione,
- partecipazione,
- analisi dello stato di fatto,
- progettazione,
- programmazione.



4.1 Il percorso partecipato

Il percorso di partecipazione ideato ai fini della redazione del PEBA deriva dall'analisi delle seguenti informazioni:

- obiettivi dell'Amministrazione,
- soggetti da coinvolgere,
- numero di abitanti,
- attività già in itinere o avviate in passato,
- morfologia della città,
- budget,
- tempi.

Gli obiettivi principali del percorso di partecipazione sono i seguenti:

- INFORMARE i cittadini sul PEBA,
- CONDIVIDERE gli obiettivi del piano,
- RACCOGLIERE segnalazioni e proposte,
- INDIVIDUARE gli ambiti prioritari.

L'adozione di un metodo di redazione partecipato è motivata dall'esigenza di elaborare un piano il più possibile aderente alle esigenze di chi vive gli spazi e dalla volontà di costruire un rapporto di fiducia tra amministrazione e cittadini. I benefici indiretti della partecipazione sono legati al coinvolgimento e al senso di appartenenza dei cittadini, alla valorizzazione delle risorse locali, alla costruzione di una maggiore consapevolezza sul contributo che possono fornire i singoli individui.

Al fine di rendere disponibili varie modalità di interazione e di agevolare il confronto con i diversi soggetti, il percorso di partecipazione prevede due canali: il primo consiste nello svolgimento di momenti di incontro diretti con cittadini e portatori di interessi diffusi; il secondo prevede l'utilizzo di strumenti informatici.

Modalità diretta

- **Incontro preliminare con le associazioni:** l'incontro illustra alle associazioni le finalità e l'articolazione del piano e propone un momento di confronto sulla scelta dei criteri di schedatura e mappatura.
- **Incontri pubblici in tutti i quartieri della città** (un incontro in ogni consulta): l'incontro prevede l'illustrazione mediante proiezione delle finalità e dei contenuti del PEBA; un'attività di gruppo su mappa finalizzata alla scelta condivisa degli spazi da rendere oggetto di analisi; la somministrazione del questionario e di un glossario con le principali definizioni legate all'accessibilità; una semplice descrizione degli strumenti di analisi.
- **Evento di mappatura partecipata in ogni quartiere:** la mappatura partecipata, che non sostituisce ma si affianca alla mappatura tecnica, consente di aumentare la consapevolezza sugli elementi che ostacolano la piena fruibilità, favorisce la cultura dell'accessibilità, fornisce un contributo concreto alla mappatura degli spazi, permette di allargare il punto di vista e di scorgere anche le barriere non immediatamente percepibili, grazie alla condivisione delle esperienze dei partecipanti.
- **Evento conclusivo di presentazione del piano:** l'evento ha una finalità prevalentemente divulgativa e di sensibilizzazione, ma costituisce anche un ulteriore momento di confronto sul piano redatto e sulle proposte progettuali, anche al fine di agevolare la presentazione di eventuali osservazioni pertinenti e costruttive.

Modalità informatica

- Raccolta di segnalazioni dei cittadini mediante il portale **Padovapartecipa**: il portale è uno strumento già esistente, che prevede la possibilità di fornire segnalazioni specifiche sul tema dell'accessibilità utilizzando il tag apposito da un menu di scelta a tendina. Le segnalazioni fornite dai cittadini, previa registrazione, sono appuntate su mappa e georeferenziate.

- **Questionario** editabile disponibile on-line: il questionario può essere compilato, salvato e inviato via e-mail senza necessità di stampa e scansione o consegna presso le sedi comunali.
- Indirizzo **e-mail** dedicato.
- **Eventi** di formazione all'utilizzo di OpenStreetMap e di App dedicate alla mappatura dei luoghi.
- **Verifica delle analisi:** momento interlocutorio durante il quale vengono illustrate le tavole di analisi e raccolte eventuali segnalazioni e proposte dai partecipanti sulle analisi effettuate e sulle modalità di restituzione.

4.2 Comunicazione

Le modalità di comunicazione degli eventi legati alla redazione Piano sono diversificate, al fine di raggiungere il maggior numero possibile di persone e associazioni.

Le principali attività sono le seguenti:

- Conferenze stampa e comunicati stampa, all'inizio del percorso e nei momenti salienti dell'iter di redazione e approvazione.
- Pagina dedicata al PEBA sul sito web comunale – www.padovanet.it/peba. La pagina viene periodicamente aggiornata e vengono messe in evidenza sull'home page le notizie legate ai principali appuntamenti.
- Pagina facebook dedicata al PEBA www.facebook.com/padovapiuaccessibile, su cui vengono divulgati gli eventi, la rassegna stampa, le iniziative.
- Locandine dei dieci incontri nelle consulte, consegnate ai presidenti delle consulte per la trasmissione alla rete dei contatti nei quartieri e l'affissione nei luoghi di quartiere, a discrezione dei presidenti.
- Mappatura partecipata con i giornalisti.
- Brochure informativa, contenente le principali indicazioni sui contenuti del PEBA.
- Inviti diretti ai portatori di interesse. Viene stilato un elenco di portatori di interesse, sulla base delle informazioni disponibili e dell'elenco soggetti di cui al cap. 3.3, a cui vengono inviati gli inviti per la partecipazioni agli incontri e ai momenti formativi, oltre ad alcuni aggiornamenti sull'iter del processo e i materiali prodotti.
- Evento conclusivo del piano. L'evento finale si configura come un momento di sensibilizzazione sui temi dell'accessibilità, pertanto oltre alla fase prettamente convegnistica e all'esposizione dei materiali tecnici, prevede momenti ricreativi ed esperienziali.

4.3 Analisi dello Stato di fatto

4.3.1 Spazi urbani

Una volta selezionati i percorsi prioritari, viene effettuata una mappatura degli spazi mirata ad indagare i parametri di seguito elencati.

PERCORSI

- Stato della pavimentazione
- Larghezza
- Inclinazione longitudinale
- Inclinazione trasversale
- Dislivello con superficie carrabile
- Presenza di guide naturali o artificiali
- Illuminazione

INTERSEZIONI

- Presenza di scivolo/rampa/raccordo
- Altezza scalino
- Presenza di pavimentazione tattile
- Presenza di segnalazione acustica ai semafori
- Illuminazione

RAMPE

- Inclinazione
- Larghezza

OSTACOLI

- Tipo di ostacolo
- Riduzione larghezza
- Maglia grigliati
- Altezza scalini
- Altezza da terra

Le informazioni vengono rilevate puntualmente ogni qualvolta si presenti una variazione del parametro di riferimento (ad es. larghezza modificata per la presenza di uno slargo o di un ostacolo). Si prevede l'inserimento su OpenStreetMap di tutti gli elementi geografici (marciapiedi, scivoli, attraversamenti, ostacoli, presenza di pavimentazioni tattili, ecc.) a cui vengono collegate le relative informazioni aggiuntive, geometriche o qualitative, quando rilevanti ai fini della definizione del grado di accessibilità.

Per rappresentare adeguatamente le informazioni raccolte, vengono create mappe descrittive dello stato di fatto ad una scala di dettaglio sui singoli percorsi, su cui vengono inseriti e rappresentati gli elementi geografici rilevati. Sulle tavole di analisi vengono riportate anche le fotografie dei punti critici rilevati lungo il percorso, al fine di agevolare l'individuazione delle criticità e la corretta determinazione degli interventi di adeguamento.

In base alle specifiche esigenze dei settori, è possibile creare anche mappe tematiche che approfondiscono e dettagliano le informazioni per temi (es. attraversamenti, inclinazioni, ostacoli, segnali tattili, ecc.).

La valutazione sull'accessibilità del percorso viene effettuata mediante una check list costruita sulla base delle disposizioni regionali e aggiornata con la normativa successiva alle citate disposizioni. La check-list viene discussa e condivisa con le associazioni, in modo che gli interventi di progetto e l'apparato normativo tengano conto anche delle esigenze reali degli utenti, oltre che delle disposizioni normative.

L'analisi sull'accessibilità viene quindi esplicitata sulle mappe di dettaglio attribuendo agli elementi geometrici una valutazione del livello di accessibilità: l'accessibilità viene definita buona, limitata o nulla, in base al rispetto o meno dei parametri succitati e delle relative combinazioni. La valutazione si basa sull'applicazione di un algoritmo che combina, direttamente sui dati inseriti in OpenStreetMap, le caratteristiche assegnate a ogni elemento mappato e attribuisce la relativa accessibilità. In casi specifici la valutazione automatica può essere arricchita da una valutazione inserita manualmente, in quanto non tutte le situazioni incontrate possono essere ricondotte all'applicazione dell'algoritmo. Si tratta di una valutazione sintetica con margini di discrezionalità, derivante da considerazioni—spesso condivise con gli utenti—sulla possibilità che un elemento impedisca completamente la fruizione dello spazio o la renda disagevole o pericolosa:

- **Accessibilità nulla:** impossibilità di fruizione, ad esempio un tratto di marciapiede fortemente dissestato, un attraversamento con scalino superiore a 2,5 cm, un ostacolo che riduce la larghezza a meno di 90 cm, ecc..
- **Accessibilità limitata:** fruizione scomoda, pericolosa, o con basso livello di autonomia per alcune persone, ad esempio un'elevata pendenza trasversale, l'assenza di segnalazioni tattili sugli attraversamenti pedonali, un dislivello minore di 2,5 cm ma superiore a 1 cm, un dislivello tra marciapiede e sede stradale superiore a 15 cm, ecc.
- **Accessibilità buona:** fruizione agevole per la maggior parte delle persone, ad esempio un marciapiede con larghezza e inclinazioni adeguate, altezza dalla sede stradale non superiore a 15 cm, assenza di ostacoli che riducono a meno di 90 cm il passaggio, superficie in buono stato, chiara delimitazione rispetto alla sede stradale o ciclabile, presenza di adeguati accorgimenti per non vedenti e ipovedenti.

La valutazione dell'accessibilità degli elementi tiene conto non solo delle barriere fisiche, ma anche delle barriere percettive e della presenza o meno di facilitatori per ipovedenti e non vedenti. In particolare si considerano alcuni criteri, quali la presenza di guide naturali o artificiali, la differenziazione cromatica delle pavimentazioni, l'adeguata segnalazione di ostacoli puntuali difficilmente intercettabili, ecc.. Tali criteri sono stati scarsamente applicati in passato e i relativi interventi, qualora realizzati, risultano spesso poco integrati con il contesto, frammentati, o superati da soluzioni tecnologicamente più idonee.

4.3.2 Edifici

L'analisi degli edifici di competenza comunale viene effettuata dal Servizio Edilizia Pubblica del Comune di Padova sulla base di una check list condivisa con le associazioni e adeguata alle vigenti disposizioni normative nazionale e regionali.

Per ogni edificio si considerano:

- PARCHEGGIO
- ACCESSO
- SERVIZI IGIENICI
- SPAZI DI RELAZIONE
- COLLEGAMENTI VERTICALI
- PERCORSI.

Per ognuna delle categorie sopra elencate la scheda di rilievo indaga, mediante più domande a risposta chiusa (Sì/No), le caratteristiche geometriche e qualitative degli spazi e delle attrezzature.

La scheda fornisce ulteriori informazioni legate alla presenza di vincoli e ad eventuali interventi in corso o programmati. La scheda contiene quesiti utili per l'indagine su varie tipologie di edifici: gli interventi progettuali non potranno prescindere da un'analisi di dettaglio degli spazi per ogni tipologia, con le relative disposizioni specifiche (es. edifici scolastici, sportivi, ecc.) e per ogni edificio con le sue specificità, legate alla presenza o meno di vincoli, alla polivalenza di funzioni, all'epoca di costruzione, al contesto urbano in cui l'immobile è inserito (distanze, vincoli urbanistici e norme di zona, ecc.).

Le informazioni raccolte su scheda vengono quindi riepilogate su una matrice di accessibilità che riassume le informazioni di ogni categoria attribuendo tre codici:

- S: requisito rispettato, colore verde;
- L: requisito limitatamente rispettato, colore giallo;
- N: requisito non rispettato, colore rosso.

La valutazione dell'accessibilità dell'intero edificio (buona, limitata, nulla) deriva dalla combinazione dei codici attribuiti a ogni categoria, secondo i criteri di seguito descritti.

- La presenza del parcheggio esterno è un'utile informazione per l'utente, ma non viene considerata nella valutazione dell'accessibilità dell'immobile.
- La percorribilità dell'accesso viene considerata requisito indispensabile per considerare l'immobile visitabile, pertanto se tale requisito non viene rispettato, l'accessibilità viene considerata nulla, anche se l'immobile rispetta altri requisiti.
- L'accessibilità è considerata limitata se l'immobile possiede almeno i requisiti minimi per la visitabilità (accesso su sedia a ruote allo spazio di relazione e ad almeno un servizio igienico). Nel caso di alcuni immobili (ad es. asili nido e scuole materne), il requisito di accessibilità limitata si intende soddisfatto anche in assenza del bagno per disabili, in ragione della specificità del servizio offerto.
- L'accessibilità è considerata buona se sono presenti anche idonei collegamenti verticali e percorsi di accesso a tutti gli spazi aperti al pubblico dell'immobile.
- Dal punto di vista sensoriale, valgono le medesime considerazioni fatte per gli spazi urbani: difficilmente si può parlare di piena accessibilità, poiché nella quasi totalità

degli edifici considerati mancano facilitatori e accorgimenti atti a garantire l'orientamento di non vedenti e l'utilizzo degli spazi in completa autonomia.

4.4 Progettazione

Le misure di superamento delle barriere architettoniche vengono suddivise in tre tipologie:

- **misure attive**, cioè interventi finalizzati all'eliminazione di ostacoli fisici o percettivi esistenti, differenziati per livelli di priorità e suddivisi tra interventi su **spazi urbani** e interventi su **edifici** e loro pertinenze;
- **norme e indicazioni**, che intendono agevolare un approccio coordinato nelle fasi di progettazione ed esecuzione degli interventi sugli spazi collettivi;
- **misure passive**, consistenti in azioni di informazione e sensibilizzazione.

4.4.1 Spazi urbani

Per ogni percorso analizzato viene proposta una tavola di dettaglio, parallela all'analoga tavola dello stato di fatto, con evidenziati i punti oggetto di intervento: le proposte di intervento sono prevalentemente relative ai punti critici segnalati in sede di rilievo dello stato di fatto, ma possono essere anche relative a interventi per migliorare la sicurezza e il comfort dei luoghi (ad es. l'inserimento di sedute per la sosta, la previsione di nuovi attraversamenti pedonali, ecc.).

La proposta di intervento non costituisce un progetto dello spazio urbano, che esula dall'attività di natura pianificatoria del PEBA e per il quale si rimanda alle fasi di progettazione ed esecuzione degli interventi, ma costituisce uno schema di riferimento per le attività successive.

Per ogni tipologia di intervento si propone una stima del costo: viene elaborato un "abaco degli interventi", suddiviso per categorie, contenente la descrizione sommaria degli interventi di eliminazione delle barriere architettoniche, i materiali utilizzati, il costo unitario. Il costo unitario è un costo standardizzato relativo a opere complete, comprendenti tutte le lavorazioni, anche accessorie, necessarie a dare il lavoro finito a regola d'arte. E' una stima sommaria calcolata assumendo alla base della computazione le condizioni più comuni di intervento, suscettibili tuttavia di variazioni anche sostanziali con ricadute sull'effettivo costo complessivo dei lavori. Una stima più esaustiva non può prescindere, infatti, dall'entità complessiva del lavoro appaltato, da analisi più dettagliate dello stato dei luoghi (es. sottoservizi), dai costi di progettazione e di allestimento del cantiere, dalle variazioni dei prezzi delle materie prime, dalla forte incidenza delle lavorazioni in economia.

4.4.2 Edifici

La fase di progettazione e stima dei costi sugli edifici consiste nella creazione di un abaco di interventi standard per l'eliminazione delle barriere architettoniche sugli edifici e per la realizzazione di idonei accorgimenti per favorire l'orientamento delle persone con deficit sensoriali. Anche in questo caso si tratta di stime sommarie basate su condizioni comuni di intervento e possono presentare variazioni sensibili nei casi specifici, la cui determinazione non può prescindere da analisi di dettaglio dello stato dei luoghi che vengono demandate alle fasi progettuali degli interventi.

4.4.3 Norme e indicazioni

La funzione pianificatoria del PEBA si esplicita in modo essenziale nel suo apparato normativo, che mira a fornire le prescrizioni normative e le indicazioni da rispettare e considerare in tutti gli interventi di manutenzione di edifici e spazi urbani, nonché negli interventi di nuova realizzazione.

Oltre all'apparato normativo, vengono prodotti dei vademecum destinati a specifiche categorie di utenti, finalizzati ad intervenire non soltanto sulle caratteristiche fisiche dei luoghi, ma anche e soprattutto sui comportamenti, la consapevolezza, le conoscenze e le abitudini di cittadini, progettisti, esecutori, amministratori, operatori di enti terzi, ecc..

4.4.4 Misure passive

Alle misure di superamento vanno accompagnate idonee azioni di informazione e sensibilizzazione di progettisti, esecutori, cittadini, dipendenti comunali, amministratori, enti operanti sul territorio comunale. Tali azioni iniziano durante la redazione del PEBA, in particolare mediante il percorso di partecipazione, ma per essere efficaci e portare a risultati duraturi in termini di comportamenti e abitudini vanno intraprese e promosse su lungo periodo. È importante la promozione di strategie di comunicazione e divulgazione in tema di mobilità, fruibilità e sicurezza dei luoghi, utilizzo in autonomia degli spazi e delle attrezzature. Infine, considerata la modalità di redazione di questo PEBA, riveste particolare rilievo la diffusione on line delle informazioni acquisite.

4.5 Programmazione

La fase di programmazione degli interventi consiste nella definizione dell'ordine di priorità degli stessi e delle tempistiche presunte per la loro realizzazione. La scelta delle priorità deriva dalla necessità di garantire condizioni idonee di accessibilità agli spazi con elevata concentrazione di servizi. Nella definizione delle tempistiche per la realizzazione delle opere di adeguamento si devono valutare anche la programmazione degli interventi di manutenzione in corso, le eventuali previsioni di nuove realizzazioni o trasferimenti, la presenza di strutture che forniscono servizi di particolare utilità ad anziani e persone con disabilità. Il programma pluriennale di attuazione deve infine coordinare gli interventi sul territorio, al fine di evitare sovrapposizioni e manomissioni successive all'esecuzione degli interventi.

La programmazione degli interventi si esplicita mediante un cronoprogramma di massima di realizzazione degli interventi.

Elenco allegati

- questionario
- glossario dell'accessibilità
- locandina tipo degli incontri di consulta
- calendario incontri consulte
- scheda rilievo edificio
- scheda rilievo spazio urbano

QUESTIONARIO

1. In quale rione della città risiede?

2. Secondo lei quali sono le tipologie di barriere architettoniche che provocano maggiori disagi nella zona in cui vive?

.....

3. Come valuta i percorsi pedonali della sua zona in termini di accessibilità?

Adeguali

Accettabili

Non adeguati

4. A suo avviso, su quali percorsi pedonali sono più urgenti interventi di eliminazione di barriere architettoniche ? (Vie, Piazze, percorsi in aree verdi, ecc.)

.....

5. Come valuta l'accessibilità degli edifici che ospitano servizi pubblici del suo quartiere?

(Es. uffici comunali, scuole, musei, uffici postali, ecc.)

Adeguata

Accettabile

Non adeguata

6. Secondo lei, quali edifici che ospitano servizi pubblici necessitano di interventi prioritari per favorire l'accessibilità di tutte le persone?

.....

7. La zona in cui abita è servita dal trasporto pubblico locale? SI' NO

8. Come valuta il servizio di trasporto pubblico locale in termini di accessibilità?

Adeguato

Accettabile

Non adeguato

9. Dove ritiene necessario prevedere ausili per disabili sensoriali? (es. mappe tattili, informazioni in braille, ecc.)

10. Come valuta la dotazione di parcheggi riservati a persone con disabilità?

Adeguata

Accettabile

Non adeguata

11. In quali luoghi secondo lei sarebbe opportuno incrementare la dotazione di parcheggi riservati?

Può usare lo spazio che segue per fornirci segnalazioni, suggerimenti o proposte:

.....

.....

La ringraziamo per la collaborazione. I risultati saranno trattati in forma anonima e aggregata.

GLOSSARIO DELL'ACCESSIBILITA'

BARRIERE ARCHITETTONICHE: ostacoli fisici che sono fonte di disagio per la mobilità di chiunque ed in particolare di coloro che presentano disabilità motoria, sensoriale e cognitiva; ostacoli che limitano o impediscono alle persone il comodo e sicuro utilizzo di parti, attrezzature o componenti dell'edificio, nonché di spazi di pertinenza attrezzati; assenza o inadeguatezza di accorgimenti e segnalazioni che permettono l'orientamento e la riconoscibilità dei luoghi e delle fonti di pericolo per le persone, in particolare per coloro che presentano disabilità sensoriali e cognitive.

ACCESSIBILITA': possibilità per tutte le persone, indipendentemente dal loro stato di salute, di raggiungere l'edificio, di entrarvi agevolmente, di fruire di tutti gli spazi e attrezzature in esso presenti, compresi gli spazi esterni di pertinenza, in condizioni di autonomia e sicurezza.

VISITABILITA': possibilità per tutte le persone, indipendentemente dal loro stato di salute, di accedere agli spazi di relazione e ad almeno un servizio igienico di ogni unità immobiliare. Sono spazi di relazione quelli nei quali il cittadino entra in rapporto con la funzione ivi svolta.

FRUIBILITA': la possibilità per le persone di poter utilizzare con pieno godimento spazi aperti, costruiti, arredi, servizi informativi, attrezzature e svolgere attività in sicurezza e autonomia.

FACILITATORI: fattori che migliorano il funzionamento e riducono la disabilità; includono aspetti come un ambiente fisico accessibile, la disponibilità di tecnologia di assistenza o ausili, gli atteggiamenti positivi delle persone verso la disabilità e includono anche servizi, sistemi e politiche rivolti a incrementare il coinvolgimento di tutte le persone in tutte le aree di vita.

PROGETTAZIONE UNIVERSALE (DESIGN FOR ALL): progettazione di prodotti, ambienti e servizi completamente e agevolmente utilizzabili da tutte le persone senza bisogno di adattamenti.

ORIENTAMENTO: possibilità di percepire la struttura dei luoghi, di mantenere la direzione di marcia e di individuare elementi di interesse sensoriale (tattili o acustici) lungo i percorsi.

MAPPA TATTILE: rappresentazione schematica a rilievo dei luoghi, cromaticamente contrastata e completa di legenda e simboli, che può essere esplorata con le mani o percepita visivamente.

PERCORSO TATTILE (o pista tattile): tipo di pavimentazione stradale che permette l'orientamento per non vedenti o ipovedenti e il riconoscimento di luoghi di pericolo quali rampe, scale o intersezioni.

ACCESSIBILITA' EQUIVALENTE: in interventi su beni sottoposti a vincolo di tutela o in aree soggette a vincolo paesaggistico, laddove sia dimostrata l'impossibilità di applicare i criteri considerati dalla normativa vigente, il requisito dell'accessibilità si intende raggiunto attraverso soluzioni o modalità di gestione del bene o dell'area che ne migliorino le condizioni di accessibilità in modo che una persona con disabilità possa muoversi, anche se con l'aiuto di un accompagnatore o di mezzi leggeri attrezzati, raggiungere alcune parti significative del bene, disporre di adeguati supporti informativi e di facilitatori.

PARTECIPAZIONE: coinvolgimento di una persona in una determinata situazione nella quale riesce a svolgere le funzioni e partecipare alle attività previste indipendentemente dallo stato di salute.

INCLUSIONE: condizione in cui tutti gli individui vivono in uno stato di equità e di pari opportunità, indipendentemente dalla presenza di elementi limitanti. Spinge verso il cambiamento del sistema culturale e sociale per favorire la partecipazione attiva e completa di tutti gli individui; mira alla costruzione di contesti inclusivi capaci di includere le differenze di tutti, eliminando ogni forma di barriera.



PADOVA + ACCESSIBILE

INCONTRO PUBBLICO

CONSULTA 1 - CENTRO Martedì 7 maggio 2019

Ore 21.00 - Sala riunioni Ex Dazio, Riviera Paleocapa 98

MAPPATURA PARTECIPATA DELLE BARRIERE ARCHITETTONICHE

ZONA CENTRO STORICO Sabato 11 maggio 2019

Ore 9.30 - il luogo di ritrovo verrà concordato durante la riunione del 7 maggio. In caso di maltempo la mappatura verrà rinviata a data da destinarsi.

Per informazioni:

Web: www.padovanet.it/peba

Mail: peba@comune.padova.it

Per ciascun cittadino è possibile segnalare la presenza di barriere architettoniche anche attraverso il portale www.padovapartecipa.it, previa registrazione.

CALENDARIO INCONTRI SUL TERRITORIO E MAPPATURE PARTECIPATE

appuntamento	data		ora	luogo
Consulta 1 – Centro	07/05/19	martedì	21.00	Sala riunioni ex Dazio, Riviera Paleocapa 98
mappatura Centro	11/05/19	sabato	9.30	
Consulta 5A – Armistizio	09/05/19	giovedì	20.45	Centro Civico Il Borgo, via Chioggia 2
mappatura 5A	11/05/19	sabato	15.30	
Consulta 3B – Forcellini Camin	15/05/19	mercoledì	20.45	Sala di quartiere, Via Boccaccio 80
Mappatura 3B	18/05/19	sabato	9.30	
Consulta 4A – S.Croce S. Osvaldo	16/05/19	giovedì	20.45	Sala Ivo Scapolo, Via Sanmicheli 65
Mappatura 4A	25/05/19	sabato	9.30	
Consulta 4B – Bassanello Voltabarozzo	22/05/19	mercoledì	21.00	Sala di quartiere, Via Guasti 12
mappatura 4B	25/05/19	sabato	16.00	
Consulta 3A – Brenta Venezia	30/05/19	giovedì	21.15	Sala Pertini presso C.C. La Corte, via Bajardi 5
mappatura 3A	01/06/19	sabato	15.30	
Consulta 5B – Savonarola	04/06/19	martedì	20.45	Sala di quartiere, Piazza Napoli 40
Mappatura 5B	08/06/19	sabato	16.00	
Consulta 6A – Brentella	10/06/19	lunedì	21.00	Sala di quartiere, Via Dal Piaz, 3
Mappatura 6A	15/06/19	sabato	9.30	
Consulta 6B – Valsugana	12/06/19	mercoledì	21.00	Sala Fernando Barison P.zza F. Metelli, 1
mappatura 6B	15/06/19	sabato	16.00	
Consulta 2 – Nord	18/06/19	martedì	20.45	Sala di quartiere, via Curzola 15
Mappatura 2	22/06/19	sabato	9.30	

I luoghi di ritrovo per le mappature verranno concordati durante le riunioni serali.
In caso di maltempo le mappature verranno rinviate.

SCHEDA RILIEVO EDIFICI

EDIFICIO: _____

INDIRIZZO: _____

RILEVATORE: _____

ART	ELEMENTO	RISP.	RIFERIMENTI	NOTE
Parte 1 - visitabilità				
	PARCHEGGIO			
	Parcheggi riservati in prossimità dell'accesso	SI' NO	P in linea: 6,20x2 m; P a pettine: 3,20x5 m. Collegamento con marciapiede tramite rampa.	
	Segnaletica orizzontale e verticale conforme	SI' NO	Segnale verticale visibile; segnaletica a terra gialla.	
	ACCESSO			
	Pavimentazione esterna di accesso in buono stato e antisdrucchiolo	SI' NO		
	Percorso di accesso adeguato	SI' NO	Privo di scalini > 1 cm rampa p. 5-8%; pianerottolo 150 cm ogni 10 mt.	
	Zona antistante e retrostante porta d'ingresso complanare e libera per 1,50x1,50 m?	SI' NO		
	Porta d'ingresso adeguata	SI' NO	Luce netta 80 cm Pressione da esercitare < 8 kg, maniglia impugnabile Se in vetro, elementi di segnalazione trasparenza	
	Segnaletica adeguata	SI' NO		
	Campanello/citofono raggiungibile	SI' NO	altezza da terra compresa tra 40 e 130 cm.	
	SERVIZI IGIENICI			
	Struttura dotata di servizi igienici per disabili	SI' NO		
	Idoneità del servizio igienico	SI' NO	Porta luce netta > 80 cm; 80 cm liberi fronte e lato wc; 80 cm liberi fronte lavabo; profondità sanitari min 65 cm; lavabo h max 85 cm, rubinetto a leva; wc h 40-45 cm; maniglione wc e corrimano	
	SPAZIO di RELAZIONE			
	Idoneità dello spazio di relazione	SI' NO	Passaggi minimi 80 cm; punti per inversione percorso 140x170 o 150x150; piani d'appoggio per l'utenza accostabili frontalmente, con h sottostante libera 65 cm, h piano max 85 cm	

Parte 2 - accessibilità			
	COLLEGAMENTI VERTICALI		
	Sistemi per il raggiungimento dei livelli dell'edificio	SI' NO	Specificare quale
	Ascensore con requisiti minimi	SI' NO	Cabina 140x110 porta 80 cm spazio frontistante 150x150 pulsaniera h 110-140, allarme, placca braille
	Corpo scala con corrimano su entrambi i lati	SI' NO	Altezza corrimano 90-100, inattraversabile sfera 10 cm
	Scale idonee	SI' NO	Larghezza 120 cm, 2a+p=62-64 cm, fasce antiscivolo, fasce 30 cm inizio e fine rampa
	Illuminazione corpo scala sufficiente	SI' NO	
	PERCORSI		
	Pavimentazione in buono stato e antisdrucciolevole	SI' NO	
	Corridoi adeguati	SI' NO	Larghezza min 90 cm, assenza di ostacoli, spazi di rotazione
	Segnaletica informativa adeguata	SI' NO	Esauriente, facilmente leggibile
	Porte interne adeguate	SI' NO	Luce netta 75 cm, spazio di manovra adeguato
	Illuminazione sufficiente	SI' NO	
	Segnaletica per non vedenti	SI' NO	
	ALTRO		
	Doccia accessibile	SI' NO	A pavimento seggolino h 40-45 maniglione h 70 da terra accostamento frontale e laterale

ALTRE INFORMAZIONI:

IMMOBILE VINCOLATO: SI' NO Tipo di vincolo:

INTERVENTI IN CORSO: SI' NO Quali:

INTERVENTI PROGRAMMATI: SI' NO Quali:

ALTRO DA SEGNALARE:

SCHEDA di RIFERIMENTO RILIEVO SPAZI URBANI

VIA: _____

RILEVATORE: _____

<i>ART</i>	<i>ELEMENTO</i>	<i>RIFERIMENTI</i>	<i>VALORE</i>	<i>NOTE</i>
	PERCORSI			
	Stato della pavimentazione	buono intermedio cattivo		
	Larghezza	>90 cm <90 cm		
	Inclinazione	<5% >5%		
	Inclinazione trasversale	<1% >1%		
	Dislivello con superficie carrabile	<15 cm >15 cm		
	Illuminazione	SÌ NO		
	INTERSEZIONI			
	Scivolo	<15% >15%		
	Altezza scalino	< 1 cm <2.5 cm >2.5 cm		
	Presenza di pavimentazione tattile	SÌ NO		
	Presenza segnalazione acustica ai semafori	SÌ NO		
	Presenza illuminazione	SÌ NO		
	RAMPE			
	Inclinazione	<5% 5-8% >8%		
	OSTACOLI			
	Tipo di ostacolo	es. Illuminazione, Segnaletica verticale, Dissuasori, Altro		
	Riduzione larghezza	>90 cm <90 cm		
	Maglia grigliati	<2 cm >2 cm		
	Altezza scalini	<2.5 cm >2.5 cm		
	Altezza da terra	>210 cm <210 cm		

Credits



Wikimedia Italia fornisce patrocinio gratuito per gli eventi di mappatura partecipata e tramite i suoi soci coordina la restituzione su OSM dei risultati della mappatura.

Coordinamento del progetto di mappatura: Alessandro Sarretta



La documentazione fotografica viene raccolta e resa disponibile tramite **Mapillary.com**.



La cartografia utilizzata per tutti gli elaborati di analisi e di progetto è **OpenStreetMap**.



Le principali applicazioni di mappatura e restituzione sono **OsmAnd**, **Josm**, **FieldPapers**, **QGIS**.



L'analisi sugli edifici comunali e la compilazione delle schede di rilievo sugli edifici di competenza comunale è a cura del Servizio Edilizia Pubblica, responsabile arch. Stefano Benvegnù.

L'immagine di copertina "Padova+accessibile" è a cura dell'arch. Alberto Marescotti e di Sinfonia srl, che cura la comunicazione del progetto.

Tutti i testi sono editati con font ad alta leggibilità: OpenDyslexic ® , Leggimi ® .

E' disponibile la versione solo testuale dell'intero documento per agevolarne la lettura mediante lettori digitali.

Assessore ai lavori pubblici:	Andrea Micalizzi
Consigliere con delega all'accessibilità e alla vita indipendente:	Paolo Sacerdoti
Responsabile del procedimento:	Massimo Benvenuti
Responsabile di progetto:	Alberto Marescotti
Progettista incaricato:	Elena De Toni
Collaboratori:	Rachele Amerini Piero Maritan